

loro rappresentanti, acciocchè se ne concertasse sul modo, e se ne stabilissero i patti. E forse piucchè qualunque altra nazione marittima era necessario tener favorevoli i veneziani, perchè, commercianti com' erano, non si arrestavano dal continuare il loro traffico colla Siria, e dal portare quindi e vettovaglie ed armi ai popoli infedeli di quelle contrade.

Giunsero gl' inviati a Venezia e si presentarono al doge Enrico Dandolo, del cui carattere non ci dee rincrescere di ascoltare la dipintura dalle parole dello storico delle Crociate, tuttochè non amico dei veneziani (1). « Dandolo, dic'egli, avea lungamente ser-  
 » vito la patria, sia in rilevanti ambascierie, sia nel comando delle  
 » armate navali e terrestri: arrivato poi che fu ad esser capo del  
 » governo, vegliava per conservare la libertà del suo paese e faceva  
 » regnar le leggi. Egli erasi meritata la stima e la gratitudine de'suoi  
 » concittadini colle fatiche da lui sostenute in pace e in guerra con  
 » utili leggi intorno alle monete, all' amministrazione della giusti-  
 » zia e della pubblica sicurezza. Framezzo alle tempeste politiche  
 » d'una repubblica, Dandolo avea imparato a dominare co' discorsi  
 » le passioni del popolo; nè alcuno v'avea che più di lui fosse esper-  
 » to in cogliere l' occasione opportuna ed in profittare delle me-  
 » nome circostanze per mandare ad effetto i suoi disegni. Il doge  
 » di Venezia, nell'età di novant' anni, non avea altro della vecchiaia  
 » se non che quelle virtù e quella speranza che le sono compagne.  
 » L' attività di lui si svegliava, il suo coraggio s' infiammava per  
 » tutto ciò, da cui potea ridondar vantaggio al suo paese; e Dan-  
 » dolo, accoppiando le passioni più generose alle idee di calcolo  
 » e di economia, propria de' suoi compatriotti, dava un' aria di  
 » grandezza a tutte le imprese di un popolo commerciante. Il suo  
 » amor di patria, ch' era sempre sostenuto dall' amor di gloria,  
 » pareva che in sè avesse parte di quel sentimento d'onore, di quel-  
 » l' orgoglio cavalleresco, che forma il principale carattere del suo  
 » secolo. »

(1) Michaud, *Stor. delle Crociate*, lib. x, ann. 1198-1204.